

I

(Comunicazioni)

CORTE DI GIUSTIZIA

CORTE DI GIUSTIZIA

SENTENZA DELLA CORTE

9 febbraio 1994

nella causa C-154/93 (domanda di pronuncia pregiudiziale del Conseil d'État francese): Abdullah Tawil-Albertini contro Ministro per gli Affari sociali ⁽¹⁾

(Stabilimento e prestazione di servizi — Dentisti — Riconoscimento di titoli)

(94/C 90/01)

(Lingua processuale: il francese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-154/93, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 177 del Trattato CEE, dal Conseil d'État francese, nella causa dinanzi ad esso pendente fra Abdullah Tawil-Albertini contro Ministro per gli Affari sociali, domanda vertente sull'interpretazione dell'art. 7 della direttiva del Consiglio 25 luglio 1978, 78/686/CEE, concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli di dentista e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi (GU n. L 233, pag. 1), la Corte, composta dai signori O. Due, presidente, M. Díez de Velasco e D.A.O. Edward (relatore), presidenti di sezione, C.N. Kakouris, R. Joliet, F.A. Schockweiler e M. Zuleeg, giudici; avvocato generale: M. Darmon, cancelliere: H.A. Rühl, amministratore principale, ha pronunciato, il 9 febbraio 1994, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 7 della direttiva del Consiglio 25 luglio 1978, 78/686/CEE, concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli di dentista e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, non impone agli Stati membri il riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli che non comprovano una formazione

in odontoiatria acquisita in uno degli Stati membri della Comunità.

⁽¹⁾ GU n. C 142 del 20. 5. 1993.

SENTENZA DELLA CORTE

23 febbraio 1994

nella causa C-419/92 (domanda di decisione pregiudiziale del Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna): Ingetraut Scholz contro Opera Universitaria di Cagliari e Cinzia Porcedda ⁽¹⁾

(Libera circolazione dei lavoratori — Concorso per un impiego nella pubblica amministrazione — Esperienza professionale maturata in un altro Stato membro)

(94/C 90/02)

(Lingua processuale: l'italiano)

Nella causa C-419/92, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 177 del Trattato CEE, dal Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, nella causa dinanzi ad esso pendente tra Ingetraut Scholz e l'Opera Universitaria di Cagliari e Cinzia Porcedda, domanda vertente sull'interpretazione degli artt. 7 e 48 del Trattato CEE e degli artt. 1 e 3 del regolamento (CEE) del Consiglio del 15 ottobre 1968, n. 1612, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità (GU n. L 257, pag. 2), la Corte, composta dai signori O. Due, presidente, G.F. Mancini, J.C. Moitinho de Almeida e M. Díez de Velasco (relatore), presidenti di sezione, C.N. Kakouris, F.A. Schockweiler, M. Zuleeg, P.J.G. Kapteyn e L. Murray, giudici; avvocato generale: F.G. Jacobs, cancelliere: signora D. Loutherman-Hubeau, amministratore principale, ha pronunciato il 23 febbraio 1994 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore: